

Il blitz

Latina, caporalato nei campi 500 immigrati in schiavitù

Pagati 4 euro l'ora. Sei italiani arrestati (anche un sindacalista)

SEGUE DALLA PRIMA

Per lavorare, per raccogliere qualche soldo da mandare alle famiglie in patria (Romania e molti Paesi africani), questa massa di disperati era costretta a lasciare il sindacato dove era iscritta e passare alla Fai Cisl per arricchire il sindacalista complice dello sfruttamento. L'ispettore del lavoro, poi, chiudeva entrambi gli occhi e apriva le tasche per arricchirsi con prebende e favori di vario genere. Tutto alla luce del sole o quasi, per almeno tre anni, fino ai sei arresti di ieri: da Sezze e Priverno avevano monopolizzato le campagne laziali.

Il gip di Latina accoglie quasi con sgomento la contestazione del procuratore aggiunto Carlo Lasperanza, articolo 603 bis del codice, sfruttamento del lavoro e caporalato «approfittando — scrive il giudice — dello stato di bisogno dei lavoratori». Tutto quello che ne discende (estorsione, autoriciclaggio, corruzione, reati tributari) non è che un corollario della associazione a delinquere smantellata ieri da polizia e Sco.

In manette sono finiti il 50enne Luigi Di Battista, amministratore della Agri Amici Coop, che reclutava i lavoratori e li smistava tra le imprese bisognose di manodopera;



Daniela Cerroni, ritenuta un secondo capo della associazione, che smistava gli schiavi sui furgoni, (capienza 8 posti, passeggeri anche 20) e forniva le indicazioni operative; Chiara Battisti, appena 24 anni, figlia di Luigi, che «pedissequamente ma con piena consapevolezza» eseguiva gli ordini per la parte contabile e amministrativa, assumeva e licenziava, camuffava le buste paga. E poi l'altro collaboratore Luca Di Pietro e soprattutto, è forse il caso di dire, il sindacalista Cisl di Latina Marco

Vaccaro, che si arricchiva sulla massa di iscrizioni forzate, e l'ispettore del lavoro Nicola Spognardi che faceva assumere un commercialista a lui vicino e intascava la gestione della sicurezza sul lavoro affidata a una società nella quale aveva interessi personali.

Le indagini, scrive ancora il gip, «hanno dimostrato l'allarmante organizzazione del fenomeno associativo, che ha visto sin dal 2015 la reiterazione sistematica dello sfruttamento in varie aziende dell'agro pontino di un numero

sempre crescente di immigrati». Altri sindacalisti hanno denunciato, altri commercialisti hanno rifiutato l'incarico. All'organizzazione sono stati sequestrati beni (terreni, case, depositi, auto) per 4 milioni e la somma di 500 mila euro frutto anche dei contributi non versati. «Guarda — assicurava Di Battista intercettato — io ce l'ho il lavoro, me basta comprà altri 5-6 furgoni e chiami altre cento persone».

Fulvio Fiano
ffiano@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfruttati
I lavoratori attendevano all'alba i caporali che li portavano nei campi a raccogliere kiwi e prugne per dieci ore al giorno (foto Proto)

Lo studio dell'Ispra

Consumato un quarto del territorio di Roma

Immaginate il Circo Massimo, moltiplicatelo per 3.600 e otterrete l'estensione, 30 mila ettari, del territorio trasformato dall'azione dell'uomo. Cementificazione, ma non solo: una superficie intaccata in modo irreversibile per oltre il 92 per cento. A tratteggiare il quadro nella Capitale è l'indagine svolta dall'Ispra in collaborazione con il Campidoglio. Il rapporto, che fotografa la situazione nei Municipi, evidenzia il maggior consumo di suolo nel centro storico e nei quartieri Centocelle, Prenestino, Collatino, Pigneto: sono queste le aree con la porzione più consistente di terreno coperto da edifici e infrastrutture. Tra i più sfruttati il I Municipio con il 74,38%, seguito dal II (68,42%) e dal V (63,11%). La zona invece con il minore impatto antropico è il XV (12,78%). La progressiva perdita di spazi liberi è avvenuta a vantaggio di edifici (il 28% delle aree artificiali), strade (21%) e altri ambiti sui quali insistono parcheggi e piazzali (40%). Va tenuto presente, inoltre, che molte di queste aree ricadono in contesti sensibili sia per il rischio idrogeologico sia in quanto sottoposti a vincolo. Lo studio approfondisce un tema da non sottovalutare, i territori di esondazione della massima pericolosità idraulica con tempi di ritorno di 50 anni: criticità da monitorare vuoi per le dimensioni, 6 mila ettari dei quali più di 800 consumati, vuoi per il tasso di irreversibilità che supera l'82%. Per quanto riguarda le aree soggette ad allagamenti con tempi di ritorno oltre il mezzo secolo, il suolo è eroso per il 26% da edifici, per il 20% da strade asfaltate e per la quota restante da spazi artificiali. Nei Municipi X e XI (Ostia, Acilia, Malafede, Infernetto, Ponte Galeria) si concentrano le zone a più alto rischio idraulico per la presenza di canali di bonifica: in totale una superficie di 3 mila ettari con una popolazione di 58 mila abitanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giovanni

Carambola all'alba «Difficile guidare con il tacco 12»



Paura
L'Audi della donna che ieri mattina è stata soccorsa alle spalle dell'ospedale San Giovanni. L'incidente causato dalle calzature che la conducente indossava (foto Proto)

SEGUE DALLA PRIMA

Acquisire, perché è una dinamica che anche i vigili urbani non avevano mai sentito, è cosa abbia provocato l'uscita di strada, all'alba di ieri, di un'Audi fra via di Santo Stefano Rotondo e via dei Santi Quattro, alle spalle dell'ospedale San Giovanni: le scarpe tacco 12 che una 50enne indossava ieri mattina mentre guidava la sua auto.

Non è chiaro se andasse a una velocità eccessiva per la strada che aveva imboccato, una stradina dietro l'ospedale che porta fino al Celio, ma gli agenti della polizia municipale stanno indagando anche su questo punto. Nella carambola l'Audi ha colpito due vetture in sosta - una Twingo e una Clio - prima di capovolgersi più avanti, accanto all'inferriata, dalla parte dell'ingresso del reparto di ginecologia. Erano da poco passate le cin-

que. A quell'ora c'era già gente per strada e alcune persone sono accorse per aiutare la conducente, visibilmente choccata, a uscire dall'abitacolo. Poteva andare peggio. La donna si è spaventata, e anche tanto, e qualcuno l'ha accompagnata in un bar vicino per calmarsi.

«Colpa delle scarpe, il tacco alto si è incastrato sotto i pedali e non sono riuscita a liberare il piede per poter frenare in tempo», avrebbe raccontato anche lei incredula per l'accaduto ai testimoni. Non si esclude quindi che proprio a causa di questo infortunio la conducente abbia premuto involontariamente il pedale dell'acceleratore senza riuscire poi a controllare la vettura che, ormai impazzita, ha colpito in pieno il marciapiede ed è decollata contro le altre auto.

R. Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tritone Furs

di Luciano Micheli

pellicceria

Primi saldi in Via Sistina sconti dal 30 al 70%

APERTI LA DOMENICA

Roma • Via Sistina, 24
Tel. 06 6785886 • Cell. 335 5306977
luc.micheli@yahoo.it

DAL 5 GENNAIO PER SEI SETTIMANE

IN BREVE

APPIA ANTICA

Esplosione in villa
Due feriti, uno grave

Esplosione ieri pomeriggio in una villa in via Erode Attico, sull'Appia Antica, in un complesso dove abitano anche alcuni vip. Marito e moglie, di 66 e 64 anni, sono rimasti feriti. L'uomo in modo grave. Disperso il loro cane. Lo scoppio causato da una caldaia difettosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BAOBAB EXPERIENCE

«Buttate le coperte
di chi vive in strada»

«L'Ama ha buttato le coperte dei migranti». È l'accusa lanciata ieri dai volontari di Baobab Experience durante il 28° sgombero effettuato dalla polizia di transitanti ancora accampati nei pressi della stazione Tiburtina. «Qui si muore di freddo, ma le municipalizzate si impegnano per gettare via le coperte di chi vive in strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSTIA

Rapinava donne sole
Preso Joe Cappuccio

Ha aggredito due donne, di 62 e 51 anni, nella stessa notte alla stazione Lido e alla fermata Stella Polare e le ha rapinate dopo averle picchiate. La seconda è stata anche minacciata con un coltello alla gola. Joe Cappuccio, al secolo Gianluca Ferrandu (43), è stato arrestato dai carabinieri. Il soprannome è legato al fatto che ha agito a volto coperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA